



Convegno Cofires15

**VERSO UNA NUOVA NORMALITÀ
+CREDITO+DIGITALE-STATO=CONFIDI**

**Tavola rotonda: I rapporti con le istituzioni
Intervento di Salvatore Vescina
membro del Consiglio di Gestione OCM**

Firenze, 16 Settembre 2021

Sommario

1.	Premessa	3
2.	Governance e modello organizzativo	3
3.	Scenario di mercato e morfologia dei confidi minori.....	4
4.	Il sistema dei controlli e la qualificazione del sistema	8
4.1.	Il contrasto al fenomeno dell'abusivismo	8
4.2.	La graduale introduzione dei controlli massivi.....	9
4.2.1.	I controlli sui requisiti di onorabilità degli esponenti.....	9
4.2.2.	I controlli sui requisiti patrimoniali.....	10
5.	Conclusioni	11

1. Premessa¹

Ringrazio per l'occasione offerta da questo qualificato convegno all'Organismo Confidi Minori per illustrare le attività fin qui svolte e alcune di quelle in cantiere per adempiere alla propria funzione istituzionale a tutela del mercato.

2. Governance e modello organizzativo

La Fondazione Organismo Confidi Minori, vigilata dalla Banca d'Italia, opera in un quadro di *checks and ballances*² che assicura, a più livelli, la distinzione tra controllori e controllati e che la pone in una posizione di terzietà rispetto al mercato. La credibilità dell'Organismo, infatti, è la preconditione per la credibilità degli stessi confidi iscritti nell'Elenco. Per ragioni di sintesi, su questo e su altri punti, rinvio a quanto in nota nella versione di questo intervento lasciata agli atti.

Il modello organizzativo dell'Organismo, la cui sintesi è nel Piano economico triennale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Gestione nell'aprile del 2021 (ed inviato all'Autorità di Vigilanza), prova a tenere in equilibrio l'esigenza – chiarissima – di contenere i costi a carico dei confidi, con quella – imprescindibile – di assicurare il corretto ed efficiente svolgimento dei compiti istituzionali dell'Organismo.

Compiti, si badi, che non si esauriscono nella mera tenuta dell'elenco degli iscritti dal momento che l'Organismo (cfr. art. 9 del D.M. 228/15) è tenuto a verificare nel continuo:

- «la permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento dell'iscrizione»;
- «il rispetto da parte degli iscritti delle disposizioni che regolano la loro attività».

Queste due funzioni – insieme ai poteri di vigilanza informativa e ispettiva e ai poteri sanzionatori attribuiti all'Organismo – rappresentano una novità decisiva rispetto al previgente regime dei

¹ Ringrazio il mio Presidente e gli altri colleghi del Consiglio di Gestione per il confronto costante su questi temi, in particolare Gianmarco Paglietti, il cui prezioso contributo alla predisposizione di questo intervento si è sostanziato anche nell'elaborazione dei dati.

² La Fondazione Organismo Confidi Minori opera nel quadro della normativa vigente (le principali norme di riferimento sono gli artt. 112 e 112 bis t.u.b. e il DM 228/2015) e il suo statuto è stato approvato dal MEF, previo parere della Banca d'Italia che vigila sull'Organismo. I membri del primo Consiglio di Gestione sono stati nominati dal MEF, su proposta della Banca d'Italia a valle di una procedura di sollecitazione delle candidature (anche per il tramite delle Federazioni dei confidi). I membri del prossimo esecutivo saranno scelti secondo la procedura già collaudata per la nomina di due dei tre membri del Collegio sindacale (il terzo è stato nominato direttamente dal MEF, che ha indicato un proprio dirigente). La procedura in questione prevede che i membri del Comitato degli Enti sostenitori (per lo più riferibili alle federazioni dei confidi e alle associazioni imprenditoriali) indichino una rosa di candidati. I membri del Consiglio sono poi scelti da tre saggi, docenti universitari, nominati dai Rettori delle tre maggiori università pubbliche: Milano, Roma e Napoli. Il Comitato degli Enti sostenitori, inoltre esprime pareri obbligatori ma non vincolanti sulle Circolari con cui l'Organismo disciplina il proprio *modus operandi*.

confidi 155 c.4 e impongono uno sforzo organizzativo non banale per implementare modalità di controllo efficienti, efficaci ed economiche.

L'Organismo sta mettendo a punto le proprie modalità di intervento con un duplice approccio:

- quello della *learning organization* che, nello svolgere le proprie funzioni, acquisisce gli elementi di valutazione per affinare i processi operativi;
- quello della *smart organization*, basata su un modello operativo flessibile: non vi sono dipendenti ma solo collaboratori retribuiti in funzione delle attività svolte, non vi è una sede operativa e tutto ruota intorno a una piattaforma gestionale *web based*, strutturata per moduli, per acquisire dai confidi le informazioni e i documenti che nutrono un *database* organizzato per fascicoli elettronici. Le verifiche *in loco* saranno affidate a una pluralità di società di revisione, anch'esse retribuite in funzione delle attività svolte³.

3. Scenario di mercato e morfologia dei confidi minori.

Il 10 febbraio 2020 l'OCM ha avviato la gestione dell'Elenco e, a cavallo tra il 2020 e il 2021, ha iscritto 182 confidi. Oggi gli iscritti sono 178. Dal 2011 al 2020 i confidi cancellati dall'elenco dei 155 c.4 (al netto di quelli transitati nel nuovo elenco) sono stati 404. Una parte di questi ha partecipato a processi di aggregazione. Un'altra parte è stata espulsa dal mercato perché non più in grado di produrre i servizi a valore aggiunto richiesti dalle imprese e dal sistema bancario.

Di seguito rappresento l'attuale situazione degli iscritti, ripartiti per quartili, con riguardo ai flussi e agli stock garantiti nell'esercizio 2020 e al patrimonio netto relativo all'esercizio 2019, per come dichiarati all'Organismo.

Tavola 1: Flussi garantiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020⁴ (confidi minori)

	Confidi	Flussi	Inc.% su tot	Flusso medio
I quartile*	45	1.924.587 €	0,2%	42.769 €
II quartile	45	19.343.801 €	2,3%	429.862 €
III quartile	45	82.984.646 €	10,0%	1.844.103 €
IV quartile	45	727.204.634 €	87,5%	16.160.103 €
Totale	180	831.457.668 €	100,0%	4.619.209 €

*Include 20 confidi a *flusso zero* Fonte: Rilevazione OCM

³ E' probabile che già nel corso del 2021 vi saranno le prime ispezioni. Entro il triennio successivo tutti gli iscritti saranno stati ispezionati.

⁴ I dati tengono conto dei 180 confidi iscritti all'Elenco attivi nel 2020. Sono compresi quindi i 3 confidi cancellati nel corso del 2021 come conseguenza di operazioni di fusione e aggregazione mentre sono esclusi i 2 nuovi confidi costituiti e iscritti nel 2021.

Tavola 2: Stock di garanzie in portafoglio al 31 dicembre 2020⁵ (confidi minori)

	Confidi	Stock	Inc.% su tot	Stock medio
I quartile*	45	33.572.623 €	1,3%	746.058 €
II quartile	45	152.925.702 €	6,1%	3.398.349 €
III quartile	45	372.846.045 €	15,0%	8.285.468 €
IV quartile	45	1.930.287.945 €	77,5%	42.895.288 €
Totale	180	2.489.632.316 €	100,0%	13.831.291 €

*Include 6 confidi a stock zero

Fonte: Rilevazione OCM

Tavola 3: Patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2019⁶ (confidi minori)

	Confidi	Patrimonio	Inc.% su tot	Patrimonio medio
I quartile	45	32.239.841 €	3,1%	716.441 €
II quartile	45	89.684.847 €	8,5%	1.992.997 €
III quartile	45	211.059.395 €	20,0%	4.690.209 €
IV quartile	45	722.064.817 €	68,4%	16.045.885 €
Totale	180	1.055.048.900 €	100,0%	5.861.383 €

Fonte: Rilevazione OCM

Va sottolineato che in Centrale Rischi⁷ (cui vanno segnalate le esposizioni maggiori o uguali a 30.000 euro) risulta uno stock di garanzie per i *confidi minori* nell'ordine di 3,6 miliardi di euro.

Questo dato implica due aspetti importanti:

- i *confidi minori* detengono il 32,3 per cento delle garanzie risultanti in Centrale Rischi; un terzo del mercato è una quota significativa⁸;
- emerge un significativo disallineamento rispetto ai dati comunicati all'Organismo, che andrà indagato e che è tema suscettibile di accertamenti anche in sede ispettiva. Benché queste informazioni riguardino l'*attività core* dei confidi, alcuni tra questi hanno fatto fatica a produrle all'Organismo. Vi è stato chi, in seconda o in terza battuta, ha segnalato consistenti correzioni dei propri dati. Questi fenomeni, soprattutto abbinati a ridotti volumi di attività e a strutture organizzative talvolta inconsistenti, sono indizio di possibili carenze gestionali.

⁵ I dati tengono conto dei 180 confidi iscritti all'Elenco attivi nel 2020. Sono compresi quindi i 3 confidi cancellati nel corso del 2021 come conseguenza di operazioni di fusione e aggregazione mentre sono esclusi i 2 nuovi confidi costituiti e iscritti nel 2021.

⁶ I dati tengono conto dei 180 confidi iscritti all'Elenco attivi nel 2020. Sono compresi quindi i 3 confidi cancellati nel corso del 2021 come conseguenza di operazioni di fusione e aggregazione mentre sono esclusi i 2 nuovi confidi costituiti e iscritti nel 2021.

⁷ *Dati Creditizi Regionali 2021*, tavola 10, Banca d'Italia.

⁸ Stando alla stessa fonte, i *confidi 106* al 31 dicembre 2020 risultano detenere uno stock di 7,5 miliardi sugli 11 miliardi di euro complessivamente garantiti dall'insieme dei confidi.

I dati sopra riportati, uniti alle informazioni desumibili dai bilanci e da altre fonti pubbliche, da un lato, fanno temere che:

- circa la metà dei confidi iscritti all'Elenco, che pure hanno, in gran parte, livelli di patrimonializzazione piuttosto elevati rispetto alle garanzie erogate, raggiunga volumi di attività inadeguati a perseguire sia l'equilibrio economico sia la *mission* di supporto al sistema imprenditoriale;
- talvolta la dimensione organizzativa – soprattutto quando conta zero addetti – non consenta di porre in essere in modo fluido alcuni adempimenti, anche banali, previsti dalla legge e sui quali l'Organismo è comunque tenuto a svolgere la propria funzione di controllo.

Il rischio è che questi confidi si estinguano per una sorta di *autoconsumazione*. Sarebbe auspicabile che, come è già avvenuto in passato, i soggetti con queste caratteristiche individuino una strategia adeguata a valorizzare il proprio potenziale.

L'altra metà dei confidi iscritti, con volumi di attività e strutture organizzative più consistenti, appare propensa ad accettare le difficili sfide del nostro tempo andando incontro alle esigenze delle imprese e delle banche. Ad esempio, nel 2020, 100 *confidi minori* (10 in più dell'anno prima) hanno utilizzato le controgaranzie del Fondo di garanzia per le PMI giovandosi di un effetto leva (e di mitigazione del rischio) sul proprio patrimonio e – soprattutto – hanno fornito al sistema bancario garanzie *Basilea compliant* per 542 milioni di euro, contro i 211 dell'anno prima, con una variazione annua pari al 157 per cento.

Si può provare a svolgere un semplice esercizio per cercare di sintetizzare e arricchire di significato i dati precedentemente presentati. I confidi minori possono essere ripartiti in tre classi: nella prima i confidi che nelle tre tavole precedenti sono sempre rientrati nel primo quartile; nella seconda i confidi che risultano in due o più quartili a seconda della variabile considerata; nella terza i confidi che sono sempre rientrati nel quarto quartile.

Tavola 4: Ripartizione dei confidi in tre classi

Classe confidi	Numero	Stock	Flusso	Patrimonio *	Incidenza interessi su ricavi**	Coefficiente di solidità patrimoniale***
1	18	0,4%	0,1%	1,3%	10,2%	100,8%
2	134	38,2%	24,6%	53,6%	35,2%	70,9%
3	28	61,3%	75,3%	45,1%	17,9%	54,7%
Totale	180	100,0%	100,0%	100,0%	25,8%	62,5%

* Dati 2019 ** L'indicatore misura l'incidenza dei ricavi da rendita finanziaria sui ricavi complessivi. Dati 2019 su 155 confidi *** Dati 2019 su 161 confidi

Il quadro che emerge e che tiene conto di alcune informazioni in più, può essere così rappresentato (con lessico marinaresco):

- i confidi “agli ormeggi” sono 18. Questi soggetti, sul piano dei volumi garantiti, hanno un peso impercettibile (lo 0,4 per cento dello stock garantito dal sistema) visto che praticamente non assumono rischi. Ma proprio per questo dispongono di un coefficiente di solidità patrimoniale (calcolato secondo gli schemi del Fondo di garanzia per le PMI) mediamente superiore al 100%;
- i confidi “avanti piano” sono, per numero, la maggior parte: 134. Essi totalizzano poco più del 38 per cento dello stock garantito. La loro propensione al rischio è moderata e infatti il loro coefficiente di solidità patrimoniale è elevatissimo, pari al 71%. Il 35,2 per cento dei loro ricavi è frutto degli interessi attivi generati dalla gestione del loro patrimonio;
- i confidi “avanti tutta” sono soltanto 28, ma hanno erogato i tre quarti dei flussi di garanzia del 2020, detengono oltre il 61% dello stock e dispongono di quasi la metà dell’intera patrimonializzazione del sistema. Il loro coefficiente di solidità patrimoniale è, in media, la metà di quello dei confidi “agli ormeggi” ma è comunque molto robusto.

Tavola 5: Stock garantiti (lordi) dei 15 *confidi* 112 con maggiori volumi di attività (al 31.12.2020) e dei 15 minori *confidi* 106 con minori volumi di attività (al 31.12.2019).

Posizione assoluta	Posizione elenco/albo	Stock garanzie lorde	Posizione assoluta	Posizione elenco/albo	Stock garanzie lorde
1	112 n.1*	232,1 €	16	106 n.31	75,1 €
2	106 n.20	110,2 €	17	112 n.5	73,4 €
3	106 n.21	105,3 €	18	112 n.6	70,4 €
4	106 n.22	104,8 €	19	106 n.32	69,1 €
5	112 n.2	113,9 €	20	106 n.33	68,1 €
6	106 n.23	99,9 €	21	112 n.7	64,2 €
7	106 n.24	94,4 €	22	112 n.8	63,7 €
8	106 n.25	94,3 €	23	112 n.9	63,2 €
9	106 n.26	92,3 €	24	112 n.10	58,7 €
10	106 n.27	85,3 €	25	112 n.11	58,4 €
11	106 n.28	80,4 €	26	112 n.12	54,7 €
12	106 n.29	77,5 €	27	112 n.13	51,1 €
13	106 n.30	77,3 €	28	112 n.14	47,8 €
14	112 n.3	87,5 €	29	112 n.15	46,6 €
15	112 n.4	82,3 €	30	106 n.34	42,9 €

* Si tratta di un *confidi minore* che, nel corso del 2020, ha avuto una forte crescita dei volumi, al punto da superare abbondantemente la soglia dei 150 milioni di euro. Nel corso del 2021 esso ha posto in essere una scissione (che ha generato altri due soggetti) sicché, oggi, il relativo stock risulta ripartito su tre confidi iscritti all’elenco di cui all’art. 112, c.1, t.u.b..

E’ interessante notare che i 15 *confidi minori* con i maggiori volumi di attività (nel 2020) hanno stock garantiti comparabili con i 15 *confidi maggiori* con la minore attività (nel 2019)⁹. Va

⁹ Mentre per i *confidi minori* si dispone dei dati rilevati nel 2020 dall’OCM, per i confidi iscritti all’Albo ex art. 106 non si dispone ancora dei dati di bilancio dello stesso anno e, quindi, si sono utilizzati i valori (dei bilanci del 2019) attinti dall’Osservatorio sui confidi 2021 di Torino Finanza. Il confronto è dunque imperfetto, ma ai nostri fini è adeguato a dare evidenza di alcuni ordini di grandezza.

sottolineato che, dai dati di bilancio del 2019, i confidi iscritti all'Albo ex art 106 t.u.b. ma con volumi di attività inferiori a 150 milioni di euro, risultavano 23 su 34¹⁰ e che questi soggetti permangono nell'Albo degli intermediari vigilati in virtù di una norma con effetti limitati nel tempo¹¹.

Spetta al legislatore confermare l'attuale impianto normativo (con quel che ne consegue sul piano delle aggregazioni e dei passaggi dall'Albo all'Elenco) o disporre altrimenti.

Va detto che nell'interesse delle PMI esposte a *rischio-usura*, con la legge di bilancio per il 2021 è stato compiuto un passo importante per accorciare la distanza tra i *confidi 112* più strutturati e i *confidi 106*. Il legislatore ha difatti innovato la disciplina del *Fondo per la prevenzione dell'usura* consentendo anche ai *confidi 112* – per la prima volta – l'erogazione diretta di prestiti, seppure a valere soltanto su tale operatività, a patto che soddisfino i requisiti *patrimoniali, di governance, organizzativi e di trasparenza* stabiliti¹² con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la cui verifica è stata demandata proprio all'Organismo. Si tratta di un'importante apertura di credito verso i *confidi minori* e, permettetemi di dirlo, anche verso l'Organismo.

4. Il sistema dei controlli e la qualificazione del sistema

4.1. Il contrasto al fenomeno dell'abusivismo

Anche con il supporto informativo della Banca d'Italia, l'Organismo sta operando una verifica sui confidi ex art. 155 c.4 che non si sono iscritti nel nuovo elenco. Secondo quanto stabilito dalla normativa, questi soggetti non possono conservare la denominazione "confidi"¹³ ed hanno l'obbligo giuridico di procedere alla propria liquidazione o alla modifica dell'oggetto sociale. Ciò nonostante, alcuni di essi risultano ancora attivi presso il Registro delle imprese e operano al di fuori del campo visivo sia della Banca d'Italia sia dello stesso Organismo.

¹⁰ Se alcuni degli 11 confidi 106 sopra la soglia dei 150 milioni cedessero a terzi i propri NPL - operazione che in molti casi è vantaggiosa, perché libera risorse per nuove garanzie - anche essi si ritroverebbero al di sotto del suddetto limite.

¹¹ Il riferimento è all'art. 3 comma 11 quater del D.L. 183/2020 (<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2020-12-31;183~art3>) il quale dispone che <<I provvedimenti di revoca adottati ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, n.53, conseguenti al raggiungimento o al mantenimento di un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni di euro, sono sospesi fino al 31 dicembre 2021>>.

¹² Qualcosa di analogo era avvenuto con la riforma del Fondo di Garanzia per le PMI, quando lo status di garante autorizzato –alle cui operazioni è sono attribuiti interessanti vantaggi per le imprese- è stato subordinato a un set di indicatori "meritocratici" possibili grazie agli schemi di bilancio.

¹³ Vigè anche il divieto di utilizzare altre parole o locuzioni idonee a trarre in inganno sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Allo stesso tempo, alcune esperienze concrete¹⁴ hanno indotto l'Organismo a dare avvio (con il coinvolgimento delle Istituzioni competenti per i diversi profili) anche a un'azione strutturata e decisa di contrasto all'esercizio abusivo di attività finanziaria da parte degli *pseudoconfidi* che, soprattutto con il rilascio illecito di fideiussioni nulle, arrecano molti danni, anche alla reputazione, dei confidi che operano nel rispetto del perimetro indicato dalla normativa.

4.2. La graduale introduzione dei controlli massivi

I controlli espletati dall'Organismo saranno di due tipi:

- i controlli mirati su singoli confidi che potranno essere effettuati in qualunque momento in presenza di notizie rilevanti o anomalie rilevate su basi documentali;
- i controlli massivi e/o a campione che saranno introdotti progressivamente. Questo sia per la necessità di mettere a punto procedure supportate dalla tecnologia, efficaci ma ad impatto limitato in termini di costo, sia per consentire ai confidi stessi di adeguarsi non alle norme - che vanno comunque rispettate e, nella nostra materia, vigono quasi tutte da molti anni – ma ai nuovi metodi di verifica.

Posso anticipare che le campagne di controllo prioritarie verteranno su tre aspetti fondamentali per la credibilità degli iscritti nei riguardi, sia delle "Amministrazioni sponsor" (che mettono a disposizione dei confidi risorse pubbliche) sia del sistema bancario, partner indispensabile dei confidi:

- i requisiti di onorabilità degli esponenti;
- la conformità dei bilanci agli schemi obbligatori;
- i requisiti patrimoniali.

4.2.1. I controlli sui requisiti di onorabilità degli esponenti

Non appena l'Organismo potrà accedere al Sistema Informativo del Casellario¹⁵ si potrà avviare il controllo sul cento per cento dei titolari delle cariche di amministrazione, direzione e controllo dei confidi iscritti. I confidi non dovranno trasferire alcun documento all'Organismo che, salvo analisi a

¹⁴ Durante la fase di prima iscrizione, uno dei provvedimenti di diniego adottati dal Consiglio di Gestione ha riguardato l'istanza di un soggetto plurisegnalato dalla Banca d'Italia per rilascio di fideiussioni abusive. Questa era l'unica istanza presentata da uno dei soggetti che giocando sull'equivoco tra confidi 155 e confidi 106 (che entro certi limiti posso concedere garanzie non connesse ai prestiti degli intermediari finanziari) erano stati segnalati per il rilascio illecito di garanzie finanziarie nulle. A questo proposito la Banca d'Italia aveva fatto tutto ciò che le era consentito dalla legge. L'Organismo ha dalla sua maggiori poteri sanzionatori che includono la cancellazione dall'Elenco.

Tuttavia il problema permane, dal momento che il suddetto soggetto (non iscritto) e altri ancora continuano a essere segnalati all'Organismo, da cittadini e istituzioni (anche per il tramite della Banca d'Italia), per l'esercizio abusivo di attività finanziarie riservate.

¹⁵ A tal fine l'OCM ha trasmesso al Ministero della Giustizia tutti gli elementi funzionali a perfezionare un'apposita convenzione.

campione, richiederà i riscontri in ordine alle verifiche effettuate¹⁶ ai sensi del DM 169/2020 solo qualora le interrogazioni del Casellario dovessero dare evidenza di situazioni irregolari¹⁷.

4.2.2. - la conformità dei bilanci agli schemi obbligatori

In questo momento l'Organismo è al lavoro per assicurarsi che tutti i confidi abbiano adottato lo schema di Bilancio pubblicato dalla Banca d'Italia il 2 agosto 2016, obbligatorio dall'esercizio 2018, salva la possibilità di conformarsi allo schema per gli intermediari IFRS diversi dalle banche.

4.2.3. I controlli sui requisiti patrimoniali

Ai *confidi minori* non è richiesto di detenere un patrimonio di vigilanza. Se mi è consentito semplificare, le due condizioni di base previste dalla legge sono:

- un capitale sociale (o fondo consortile) non inferiore a 100.000 euro;
- un patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non inferiore a 250 mila euro.

Come si è già osservato, nella fase di prima iscrizione è stato possibile verificare che la gran parte degli iscritti, oltre a soddisfare queste condizioni, è molto solida sul piano patrimoniale. Tuttavia, in un caso, si è reso necessario adottare un provvedimento di diniego quando a fronte di una rilevante mole di sofferenze si è riscontrata l'assenza di accantonamenti per farvi fronte. Questo approccio sostanziale sul rapporto tra rischi in essere e coperture sottostanti, per quanto temperato dal principio di proporzionalità, sarà una costante anche in futuro.

Sempre in fase di prima iscrizione, però, sono anche emerse alcune incongruenze e carenze informative nei bilanci di alcuni operatori. La qualità talvolta subottimale dei bilanci degli iscritti è un tema che non riguarda solo la *compliance normativa* ma soprattutto le prospettive di mercato. Già nel 2017 vi era¹⁸ chi osservava che <<La trasparenza e la correttezza informativa dei bilanci nonché la loro comparabilità rappresenteranno lo strumento fondamentale per indirizzare efficacemente le scelte degli Enti pubblici (...), del Fondo di garanzia, (...) e delle banche, per l'individuazione dei confidi con i quali operare, favorendo anche per questa via la razionalizzazione del sistema. I costi connessi con l'utilizzo della nuova disciplina di bilancio, con l'implementazione di maggiori capacità di controllo dei rischi e sull'andamento della gestione e con la conseguente *accountability* non devono essere vissuti come un nuovo "costo della vigilanza". Essi rappresentano una leva strategica per il rilancio della reputazione dei singoli confidi e del sistema nel suo complesso>>.

¹⁶ Dagli "Organi competenti" in seno agli stessi confidi.

¹⁷ Tali riscontri saranno richiesti ai confidi tramite il software gestionale web based già operativo su queste funzioni. Ricordo che subito dopo l'entrata in vigore del citato DM 169/2020 l'Organismo ha trasmesso una nota sui contenuti di tale atto a tutti gli iscritti, col solo intento di facilitare una presa di coscienza su tale atto anche da parte dei confidi meno strutturati.

¹⁸ Luca Zeloni, Capo del Servizio Supervisione Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, nell'intervento al convegno "Il rilancio del sistema delle garanzie in Italia", presso l'Unione Industriali Napoli, 6 dicembre 2017 (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2017/zeloni-061217.pdf>).

5. Conclusioni

La conclusione cui mi pare conducano i fatti che ho esposto è che l'*accountability*, cioè il binomio trasparenza e controllo, è un acceleratore dei processi non solo di selezione ma anche di qualificazione del sistema. Essa rende misurabile e tangibile:

- da una parte, la già palese fragilità dei confidi che non investono in tecnologie e capitale umano;
- dall'altra, il livello di affidabilità ed efficacia dei confidi che si sono adeguati o si stanno adeguando a uno scenario che è mutato da anni, non per una congiuntura reversibile, ma per fattori strutturali che sono ben noti: con Basilea 2 il sistema bancario ha adottato sistemi di valutazione della rischiosità dei prenditori basati su algoritmi e *database* e utilizza in modo pervasivo le tecnologie digitali. I confidi non possono che adeguarsi a tale paradigma, pur conservando gli aspetti virtuosi del *relationship lending*, che "traghettati nel digitale" sono il loro punto di forza.

Mi ricollego alla realistica prospettiva proposta dal titolo del convegno di oggi per offrire, a mia volta, alcuni spunti per i confidi iscritti all'Elenco:

- **più credito.** Ho già sottolineato che il legislatore ha aperto una breccia per i *confidi minori*. Non sono in grado di prevedere se, quando e in che misura questo spazio possa essere ampliato. Ma ritengo probabile che possibili sviluppi dipenderanno dai risultati di questo esperimento (oggetto di attento monitoraggio);
- **più digitale.** Vedo tre aree suscettibili di miglioramento:
 - i. **l'adozione di modelli di valutazione del rischio dei prenditori a "capacità predittiva certificata"** (da analisi di *backtesting*) **affini a quelli delle banche e magari più efficaci**, come quello strutturato da Cerved -in cooperazione con Galileo Network- per Fidi Nord Est. Se ne è parlato sia in CONFIRE 14, sia nell'Osservatorio di Torino Finanza del 2021. Ovviamente, per sfruttare il potenziale delle tecnologie, **occorre anche investire sul capitale umano**;
 - ii. **l'adozione di standard di formato per le informazioni digitali oggetto di scambio tra (tutti) i confidi e (tutte) le banche.** Per rafforzare la *partnership* in coerenza con l'attuale paradigma tecnologico;
 - iii. **l'adozione dei bilanci in Xbrl, a maggior ragione per i confidi privi di bilanci IFRS.** Se ne è parlato in un convegno dell'Associazione Xbrl nel mese di maggio¹⁹ cui hanno partecipato tutte le Istituzioni e tutte le Associazioni dei confidi con l'intento condiviso di evidenziare quanto sia semplice redigere il bilancio (secondo lo schema obbligatorio

¹⁹ Cfr. <https://it.xbrl.org/news/video-del-webinar-xbrl-come-strumento-per-migliorare-la-competitivita-dei-confidi-minori/>.

dettato dalla Banca d'Italia)²⁰ in formato elaborabile utilizzando dei fogli Excel e quanto ciò convenga sul piano della riduzione dei costi e del beneficio reputazionale. E' in atto una sperimentazione che a mio avviso darà un apprezzabile vantaggio competitivo a chi vi partecipa²¹;

- **meno Stato per alcuni e più per altri.** Negli ultimi anni, il supporto finanziario pubblico non è andato ai confidi in modo indiscriminato. Ha invece privilegiato, tra questi, gli operatori che – dati alla mano – si sono dimostrati più affidabili e più capaci nel veicolare le risorse pubbliche alle PMI.

Con questi messaggi spero di aver reso l'idea che l'Organismo è dalla parte dei confidi e che farà, oltre a quanto deve, quanto può. La sua azione, per lo meno durante questo primo mandato, sarà sicuramente in sintonia con le iniziative istituzionali e associative volte a valorizzare il ruolo dei confidi capaci e meritevoli, dotati di intelligenza e capacità strategica per utilizzare efficacemente le risorse finanziarie loro affidate dallo Stato e dalle imprese associate.

²⁰ Il riferimento è alle disposizioni per gli intermediari non-Ifrs del 2.8.2016, fermo restando l'opzione di optare per lo schema relativo agli intermediari Ifrs diversi dalle banche.

²¹ Cfr. Per maggiori informazioni si rinvia al sito dell'Associazione Xbrl (<https://it.xbrl.org/materiali/progetti/il-progetto-bilancio-xbrl-confidi-2021/>) dove è disponibile il software gratuito, i manuali e i tutorial (passo passo) per redigere il bilancio in un paio d'ore (disponendo di tutte le informazioni da immettere nelle tavole).